

Dalla tassazione delle multinazionali extragettito per le aliquote Irpef

Un extragettito per la rivisitazione delle aliquote Irpef potrebbe arrivare dal Pillar 2 e quindi dalla tassazione sulle multinazionali.

A dirlo il viceministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo intervistato a Sky Tg 24. Il padre della riforma ribadisce che l'obiettivo rimane quello di "proseguire sulla strada della rivisitazione delle aliquote Irpef", confermando le misure per i redditi bassi intervenendo a favore del ceto medio.

Per quanto riguarda le coperture finanziarie della manovra spiega che la conferma delle tre aliquote è sostanzialmente coperta con l'eliminazione dell'Acce, sottolineando che un ulteriore passo avanti potrà essere fatto se il gettito fiscale mostrerà un andamento positivo, anche grazie al concordato preventivo. "Un contributo - ha aggiunto - potrebbe arrivare dal Pillar 2, cioè dalla tassazione sulle multinazionali".

Interrogato sulle maggiori entrate registrate nei primi quattro mesi del 2024 Maurizio Leo risponde: "Aumento delle entrate tributarie? I dati sulle entrate sono incoraggianti, ci sono stati elementi che hanno portato all'incremento delle entrate, come la rivisitazione del meccanismo del reddito di cittadinanza. Queste misure hanno portato gettito aggiuntivo e spero che questi dati verranno consolidati". Ma prosegue sottolineando che l'attenzione rimane rivolta verso il ceto medio e aggiunge "noi facciamo sempre affidamento sui tesoretti. Le risorse finanziarie aggiuntive permetteranno ulteriori interventi". Per il viceministro bisogna poi "intervenire sul tema della spending review".

Altro argomento di discussione è stato l'innominabile redditometro. "Ho sempre detto che il redditometro come lo abbiamo conosciuto non esisteva più" ha detto Leo "dopo varie interlocuzioni è venuto fuori un nuovo provvedimento che ho firmato, ma non ha nulla a che fare con quello che veniva chiamato redditometro, chiamiamolo accertamento sintetico 2.0".

Il viceministro ha poi chiarito che rimettendo mano allo strumento il governo persegue l'obiettivo di "colpire i grandi evasori che sottraggono al fisco risorse importanti". Mentre parlando nuovamente del concordato preventivo, il supervisore della riforma ha spiegato "vogliamo instaurare un nuovo rapporto con il fisco. Diamo fiducia al contribuente ma chiediamo di essere trasparente. Noi dobbiamo agire con strumenti nuovi per contrastare l'evasione fiscale e lo dobbiamo fare lavorando ex ante.

Maria Mantero

© Riproduzione riservata



Il viceministro Maurizio Leo

